

copertina: **bassorilievo**, 1961. bronzo 71 x 45 cm

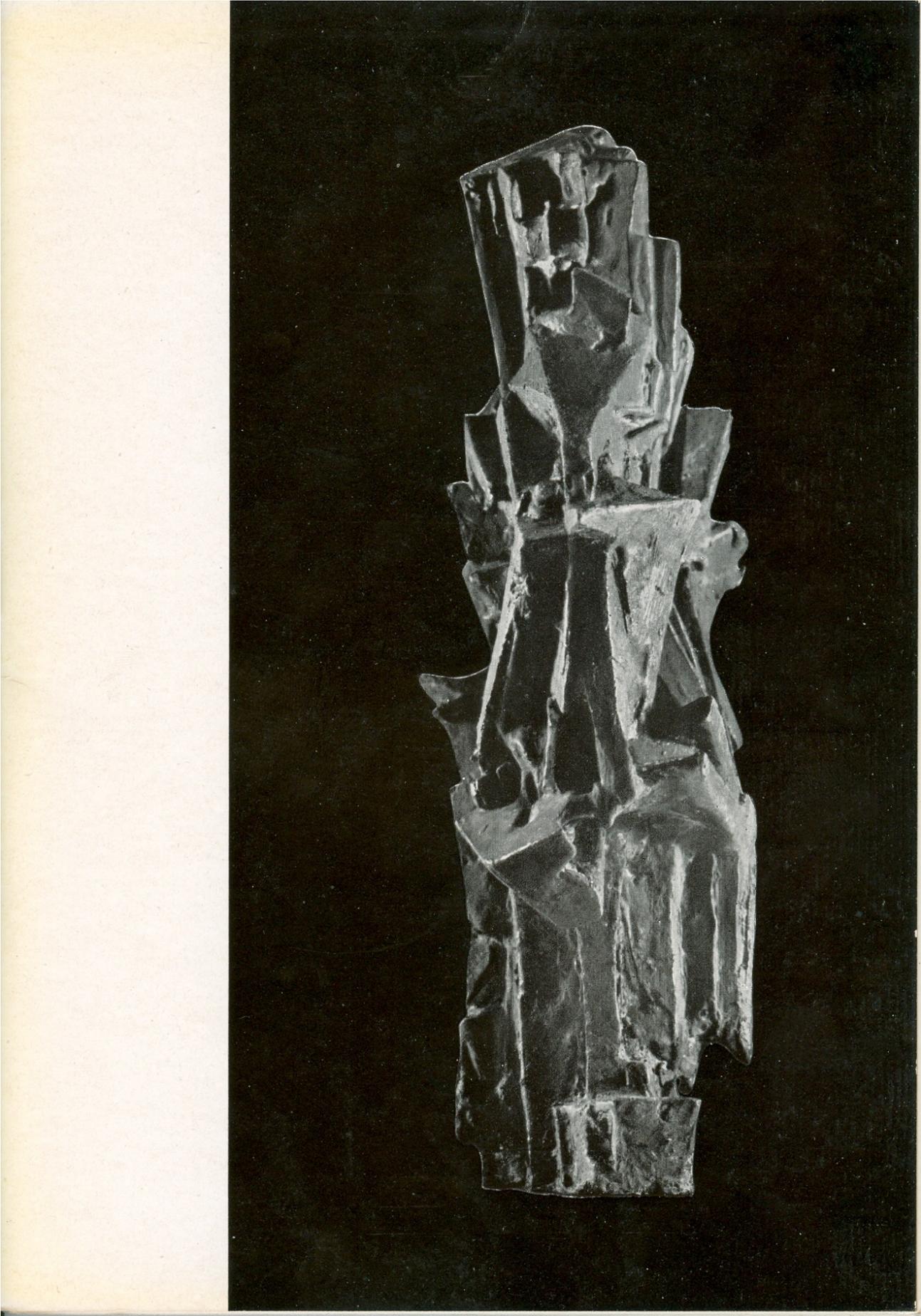


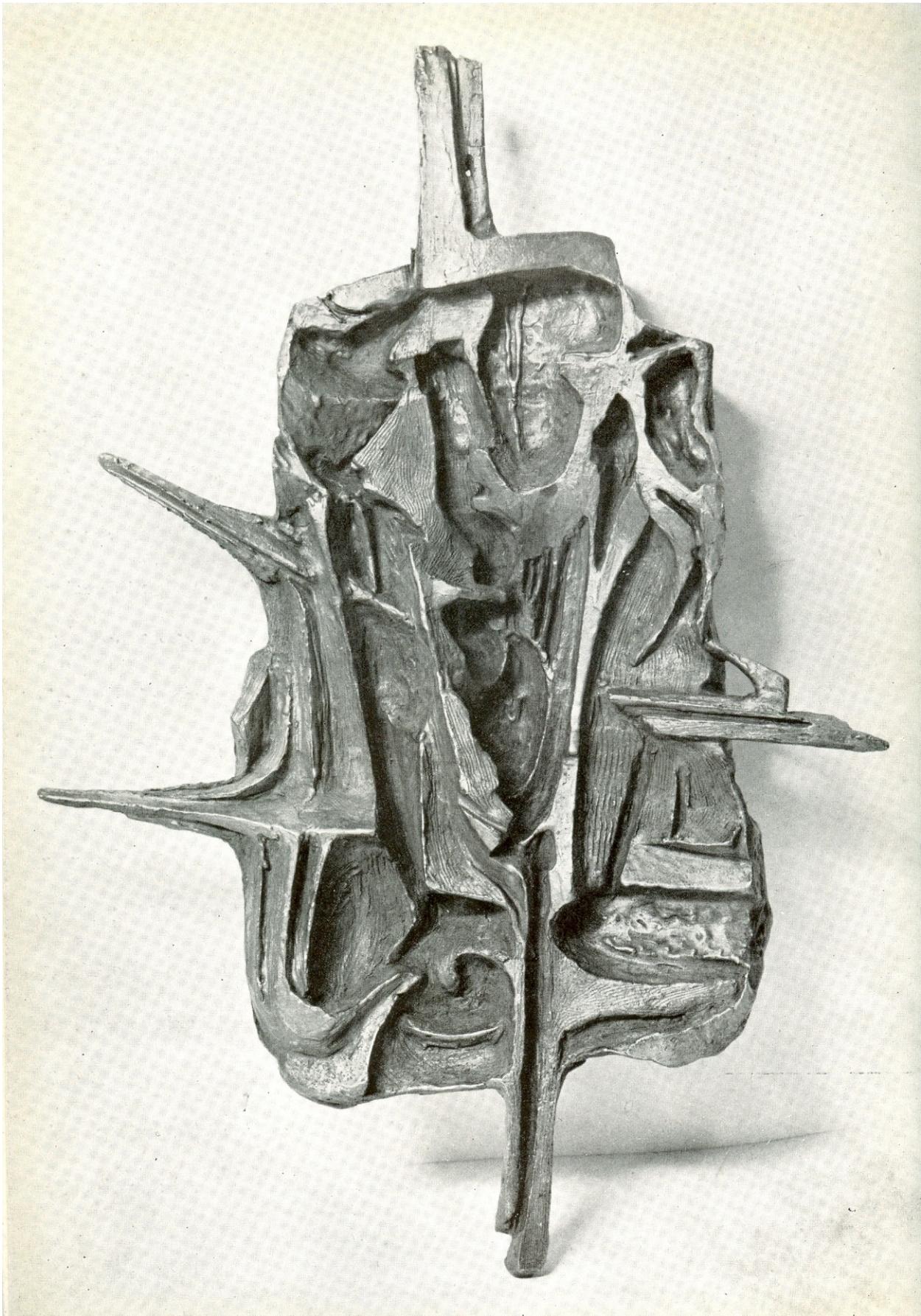
q. spiteris



sculture

divinità, 1960. bronzo 42 x 25 cm





Il bronzo si contorce, si piega, si dirama a prender forma di organismi in fieri, squassati da un'ansia di espandersi nella luce, o rabbrividenti, quasi impauriti, al contatto dello « spazio » che devono conquistare.

Oppure, ecco, il bronzo si staglia, irrigidito, in lame, in aculei, in listelli; e foggia emblematiche imprese araldiche, insegne di fierezza morale, di cosciente rigoroso equilibrio. Sono le sculture di Giovanna Spiteris, che ripropongono, in linguaggio attuale, un antichissimo dialettico rapporto tra natura e simbolo, tra corpo e forma. Questa, inventata, pure deriva la sua vitalità dal richiamo diretto a immagini di « corpi » che una forza intima, sia vegetativa sia morale, muove e compone. D'altro lato, proprio la struttura organica o spirituale degli elementi naturali prescelti ad immagine dall'artista (corpi, organismi, personaggi umani, e persino sentimenti e idee simboleggiati in figure allusive), suggerisce la costruzione di forme plastiche. Quindi abbiamo non una scultura regolata da astratte leggi di ritmo e di equilibrio volumetrico e spaziale, ma una scultura che mette in evidenza e valorizza — e ne acquista valore —

crocefisso, 1961.
bronzo 54 x 38 cm

la potenzialità di una vita oscuramente germinante e che sale allo stadio di coscienza prendendo forma. Necessariamente tale forma evoca e riproduce i temi di una cultura d'immagine propria all'Artista: i motivi poeticamente SACRI della sua Grecia. Ma eccoli aggrediti e interrogati, e riportati alla loro prima nascita; di nuovo ricondotti a vitalità scabra, a nuda espressione di forza fantastica. E' una archeologia dell'anima, e non della forma, un recupero istintivo e determinato dalla piena accettazione di una condizione umana e poetica attuale. E' questo che dà suggello di autenticità alle sculture, che non le confonde nella babele aggraziata e turistica delle esperienze stilistiche alla moda, e che non le mummifica nell'esercizio di uno scaltrito recupero di suggestioni culturali; ma che, al contrario, di invenzioni linguistiche e di riferimenti storici e formali fa motivo e mezzo per comunicare una personale visione.

Che è, infine, quella di un mondo ottimisticamente feroce, vivo insieme di passioni e di tenerezze, mai cristallizzato nella certezza accademica.

clitennestra, 1960
bronzo 67 x 40 cm

franco russoli

Nata a Smirne. Ha vissuto ad Atene.
Ha frequentato la Facoltà di Lettere e Diritto dell'Università di Atene.

- 1946-1950 Frequenta ed ottiene il diploma della Scuola Superiore di Belle Arti di Atene.
- 1950-1952 Membro del gruppo d'avanguardia « Stathmi ». Partecipa a tutte le mostre organizzate dal gruppo ad Atene, Salonico e Volos.
- 1952 Espone a la IV Mostra Panellenica di Atene.
- 1957 Espone a la V Mostra Panellenica di Atene.
Partecipa alla mostra del gruppo « Artiste Greche » ad Atene.
- 1958 Partecipa alla mostra dell'« Argent Gallery » di Nuova York.
Espone alla mostra della Città di Atene.
Partecipa alla mostra collettiva della galleria « Numero » di Firenze.
- 1959 Partecipa alla mostra « 4 artiste Greche » alla Galleria « 3950 » di Venezia.
Mostra col gruppo « Internazionale 4 » alla galleria « Numero » di Firenze.
Partecipa alla mostra collettiva della galleria « Numero » di Firenze.
- 1960 Partecipa alla selezione della Mostra Internazionale del « Bronzetto ». Galleria « Gian Ferrari », Milano.
Partecipa alla mostra « Cinque artiste venete », Torino.
Partecipa alla « Mostra Internazionale di Arte Astratta », Prato.
Partecipa a una mostra collettiva alla Galleria « Numero », Roma.
Mostra personale alla galleria « Bevilacqua La Masa », Venezia.
- 1961 Partecipa alla « Mostra Internazionale della scultura astratta ». Galleria del « Grattacielo », Milano.
Mostra personale alla Galleria « Gian Ferrari », Milano.

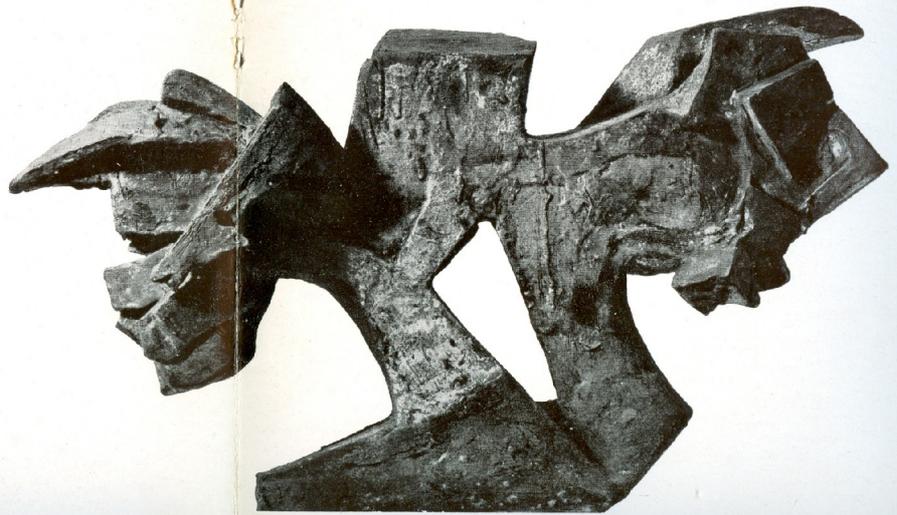
Ha eseguito le maschere ed i costumi per la commedia « Nuvole » di Aristofane, rappresentata al « Teatro Nazionale » di Atene ed alla « Comédie Française » a Parigi (1951-1952).
Sue opere si trovano nella « Galleria d'arte moderna » di Venezia ed in numerose collezioni private in Grecia, Italia, Francia e U. S. A.

Vive e lavora a Venezia dal 1958

Principale bibliografia:

- S. Messinis: Giovanna Spiteris - Rivista « 3950 », N. 5-6, Venezia, 1959.
Giovanna Spiteris - Rivista « Zygos », N. 45, Agosto 1959, Atene.
- G. Marchiori: Sculture di Giovanna Spiteris - Rivista « I 4 Soli », N. 4, 1959, Torino.
- G. Marchiori: Presentazione al catalogo della mostra personale alla Galleria « Bevilacqua La Masa », Venezia 1960.
- Fr. Elgar: Jeanne Spiteris - « Dictionnaire de la Sculpture Moderne », Parigi, 1960.
- V. Aguilera-Cerni: A proposito de Giovana Spiteris - Rivista « Correo de las Artes », N. 21/1960, Barcellona.
- L. G. Robles: Sculptures de Jeanne Spiteris - Rivista « Art Actuel International », N. 17/1960, Lausanne.
- V. Aguilera-Cerni: La sculpture de Jeanne Spiteris - Rivista « Architektoniki », N. 22-23/1960, Atene.
- T. Toniato: Problematica plastica in G. Spiteris - Rivista « Evento », N. 14/1961, Venezia.

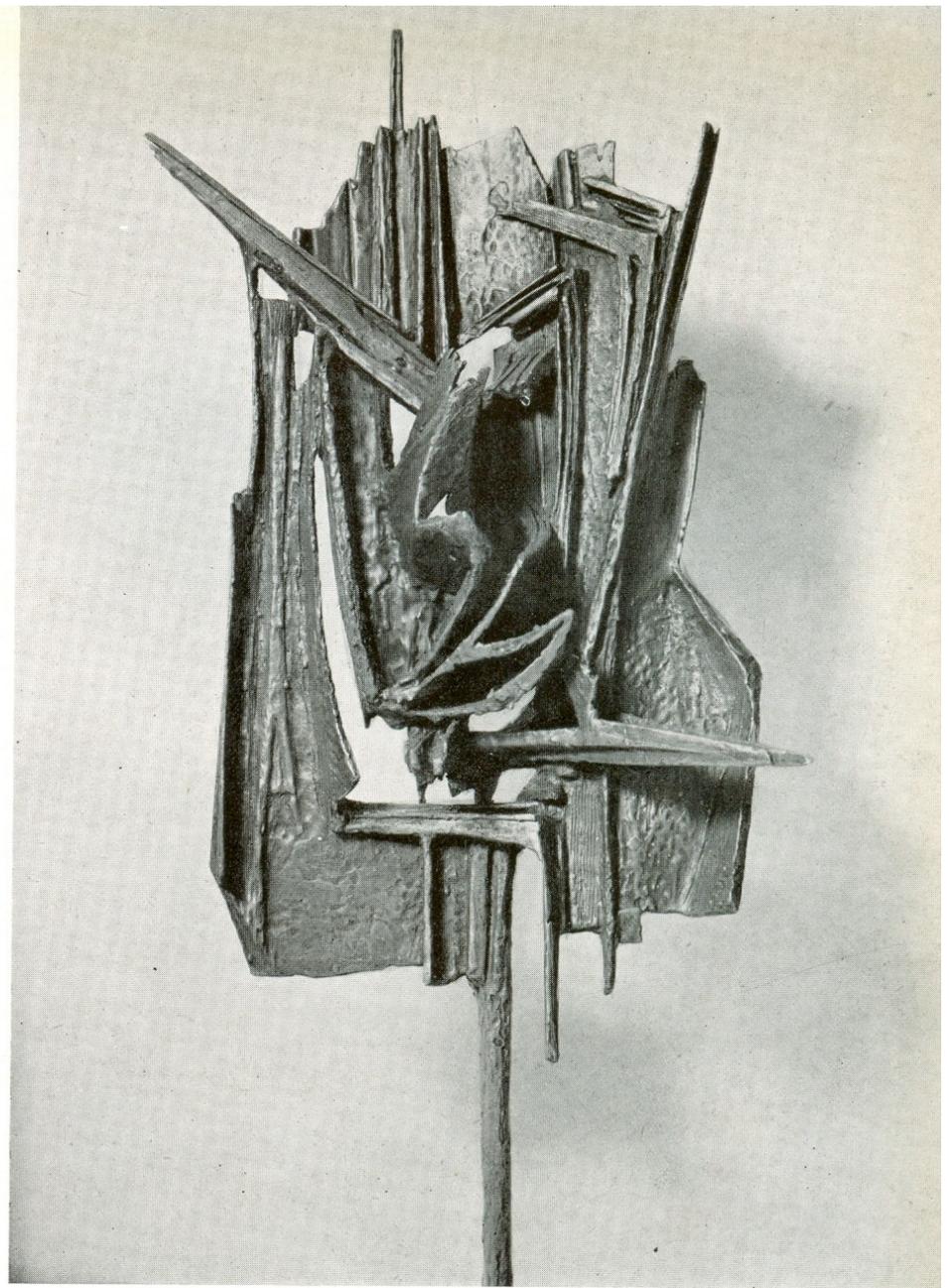




monumento, 1960. bronzo 31 x 50 cm

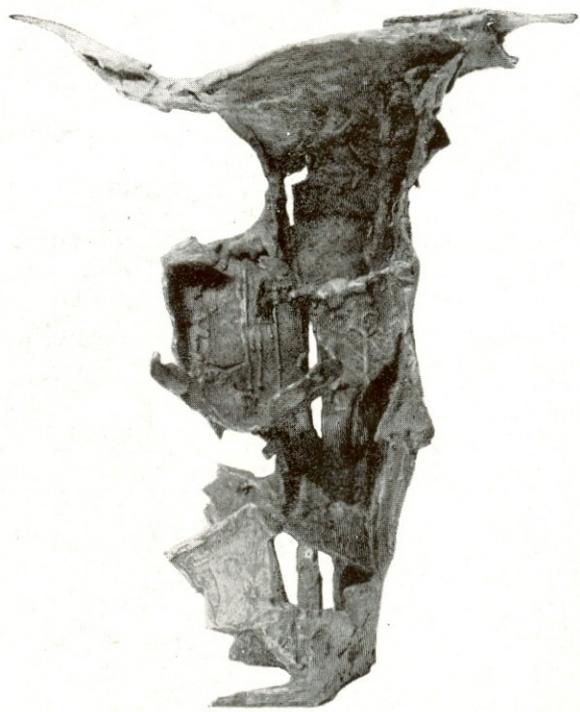


divinità (particolare), 1960
bronzo 42 x 25 cm

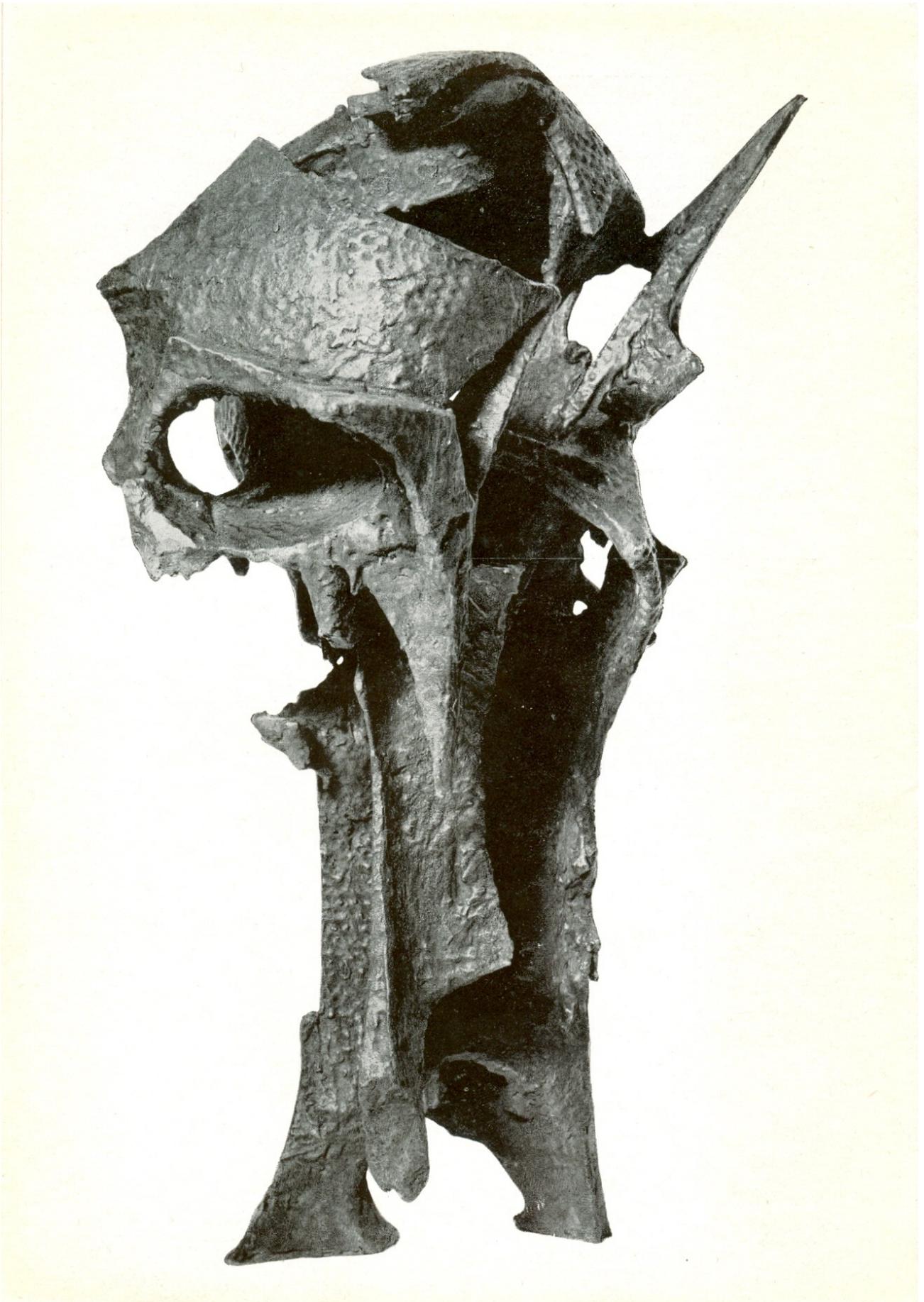


totem, 1961. bronzo 66 x 31 cm





nike, 1961
bronzo 40 x 32 cm



ciclope, 1961. bronzo 55 x 32 cm

giovanna spiteris

studio: s. marco - s. maria del giglio, 2524

tel. 87.550 - venezia

tipografia emiliana - venezia

impaginazione di bruna gasparini

clichés della

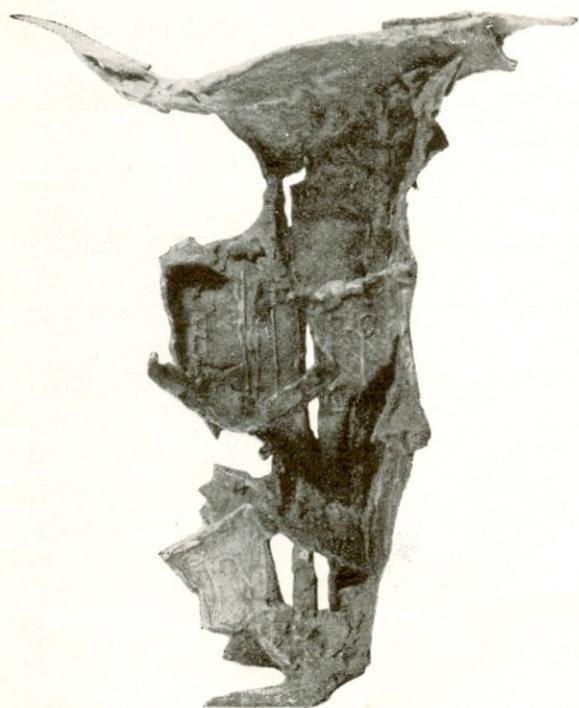
«nuova editoriale»

galleria gian ferrari via gesù 19 tel. 705250 milano

sculture di



g. spiteris



dall' 8 al 17 maggio 1961

Il bronzo si contorce, si piega, si dirama a prender forma di organismi in fieri, squassati da un'ansia di espandersi nella luce, o rabbrividenti, quasi impauriti, al contatto dello « spazio » che devono conquistare.

Oppure, ecco, il bronzo si staglia, irrigidito, in lame, in aculei, in listelli; e foggia emblematiche imprese araldiche, insegne di fierezza morale, di cosciente rigoroso equilibrio. Sono le sculture di Giovanna Spiteris, che ripropongono, in linguaggio attuale, un antichissimo dialettico rapporto tra natura e simbolo, tra corpo e forma. Questa, inventata, pure deriva la sua vitalità dal richiamo diretto a immagini di « corpi » che una forza intima, sia vegetativa sia morale, muove e compone. D'altro lato, proprio la struttura organica o spirituale degli elementi naturali prescelti ad immagine dall'artista (corpi, organismi, personaggi umani, e persino sentimenti e idee simboleggiati in figure allusive), suggerisce la costruzione di forme plastiche. Quindi abbiamo non una scultura regolata da astratte leggi di ritmo e di equilibrio volumetrico e spaziale, ma una scultura che mette in evidenza e valorizza — e ne acquista valore —

la potenzialità di una vita oscuramente germinante e che sale allo stadio di coscienza prendendo forma. Necessariamente tale forma evoca e riproduce i temi di una cultura d'immagine propria all'Artista: i motivi poeticamente SACRI della sua Grecia. Ma eccoli aggrediti e interrogati, e riportati alla loro prima nascita; di nuovo ricondotti a vitalità scabra, a nuda espressione di forza fantastica. E' una archeologia dell'anima, e non della forma, un recupero istintivo e determinato dalla piena accettazione di una condizione umana e poetica attuale. E' questo che dà suggello di autenticità alle sculture, che non le confonde nella babele aggraziata e turistica delle esperienze stilistiche alla moda, e che non le mummifica nell'esercizio di uno scaltrito recupero di suggestioni culturali; ma che, al contrario, di invenzioni linguistiche e di riferimenti storici e formali fa motivo e mezzo per comunicare una personale visione.

Che è, infine, quella di un mondo ottimisticamente feroce, vivo insieme di passioni e di tenerezze, mai cristallizzato nella certezza accademica.

franco russoli

Nata a Smirne. Ha vissuto ad Atene.

Scuola Superiore di Belle Arti di Atene.

Ha partecipato dal 1950 a numerose mostre nazionali ed internazionali. Sue opere in Collezioni private in Grecia, Italia, Francia e U.S.A. Vive e lavora a Venezia dal 1958.

1	vittoria	1959	bronzo	32,5 x 25	cm	pezzo unico	
2	supplica	»	»	25 x 17,5	cm	»	
3	hydra	»	»	18 x 27	cm	»	
4	emergenza	»	»	26 x 51	cm	»	
5	istrice I	»	»	32 x 44	cm	»	
6	urto	»	»	22 x 44	cm	»	
7	germinazione	1960	»	41 x 45	cm	»	
8	chimera	»	»	34 x 44	cm	»	
9	tortura	»	»	26 x 38	cm	»	
10	danza	»	»	28 x 24	cm	»	
11	clitennestra	»	»	67 x 40	cm	»	
12	per un monumento	»	»	31 x 50	cm	»	
13	divinità	»	»	42 x 25	cm	»	
14	totem	1961	»	66 x 31	cm	»	
15	crocefisso	»	»	54 x 38	cm	»	
16	ciclope	»	»	55 x 32	cm	»	
17	nike I	»	»	40 x 32	cm	»	coll. privata
18	bassorilievo	»	»	71 x 45	cm	»	
19	emergenza II	»	vetro di murano	27 x 65	cm	»	
20	nike II	»	ferro	118 x 100	cm	»	
	disegni	»	inchiostro di china				